

## **Titolo: La Sacra Rappresentazione della nascita di Gesù**

### **Chi è coinvolto**

75 bambini di 3, 4 e 5 anni con i loro genitori, tutte le insegnanti, il personale ausiliario, la segretaria e la coordinatrice, alcuni amici della scuola (pastore, tecnico del suono, ecc.), dirigente del liceo statale (che mette a disposizione il cortile), parroco e parrocchiani.

### **A cosa mi interessa**

*“Voglio far memoria di quel Bambino che nacque in Betlemme, e contemplare con gli occhi del corpo i disagi per la mancanza di quanto occorre ad un neonato, e come fu posto in una mangiatoia e come, tra l'asino e il bue, giacque sulla paglia”.* Il desiderio di S. Francesco, all'origine del Presepio di Greccio del 1223, incarna quello degli uomini di ogni tempo: poter contemplare con gli occhi del corpo gli eventi della storia della salvezza.

Da allora il Presepio ci propone immagini di tutti gli uomini curvi sul Bambino, stupiti di tenerezza e di misericordia.

Nei nostri Presepi ritroviamo il desiderio di contemplare il mistero dell'Incarnazione e insieme anche di parteciparvi quasi fisicamente. Nella scuola dell'infanzia l'ambientazione e i personaggi si offrono all'esperienza dei bambini fino a essere coincidenti con loro, permettendo così di partecipare con maggior autoconsapevolezza e "corporeità" al mistero dell'Incarnazione.

### **Compiti e traguardi di sviluppo**

- Far percepire la storicità dell'avvenimento della nascita di Gesù attraverso la conoscenza di eventi accaduti
- Proporre l'Avvenimento della nascita di Gesù come risposta al desiderio di felicità e pienezza dell'uomo.
- Vivere un momento di attesa, di preparazione ad accogliere qualcosa di speciale.
- Rendere comune, tra insegnanti, genitori e comunità parrocchiale, il desiderio di vivere l'impegno educativo verso i bambini.

### **Attività e strumenti**

La proposta educativo didattica dell'Avvenimento della nascita di Gesù, come risposta al desiderio di felicità e pienezza dell'uomo, avviene attraverso un lavoro comune tra famiglie e scuola in preparazione al Natale. In momenti serali con i genitori si è costituito il coro che accompagna tutta la Sacra Rappresentazione, si rifiniscono gli abiti (degli adulti e dei bambini) ispirati al contesto storico ebraico, si pensano gli allestimenti delle "scene" che contestualizzano la lettura del Vangelo e si decide l'itinerario affinché il tutto possa testimoniare la dimensione Sacra, lontano da qualsiasi ipotesi di recita. In questo contesto tutti - bambini, insegnanti, genitori - diventano un popolo che vive e si immedesima in un Avvenimento che porta lo stesso significato a chiunque lo vive e lo guarda.

Durante alcune mattinate di scuola in tempo di Avvento proponiamo ai bambini attività gioco affinché possano avere il giusto tempo per immedesimarsi e conoscere i mestieri del tempo di Gesù, attraverso la sperimentazione di materiali e strumenti/attrezzi di lavoro. Siamo protagonisti di quadri viventi: Annunciazione, Sogno di Giuseppe, mercato di Betlemme, annuncio ai Pastori e Nascita con adorazione dei pastori, accompagnati dalla lettura del Vangelo e da canti della tradizione. Partendo dal cortile della scuola, percorrendo le strade circostanti, con asino e pecore, facendo sosta nel cortile del vicino liceo statale, portiamo l'annuncio della nascita di Gesù fino al sagrato della Chiesa parrocchiale, dove si conclude la Sacra Rappresentazione con l'adorazione dei pastori davanti alla Natività.

**Cfr. All n. 1**

**Tempi**

Tempo di Avvento e pomeriggio nei giorni immediatamente precedenti la chiusura della scuola.

**Valutazione**

Nel Collegio Docenti si condivide il significato del Natale e di conseguenza come si possa concretizzarlo.

In tal modo le insegnanti sono “costrette” ad un lavoro personale nei confronti del Mistero fatto uomo: ognuno prende posizione di fronte a questo Avvenimento ed è chiamato a ridirsi se e come si lascia investire da questo Fatto. In secondo luogo si danno le ragioni di quello che abbiamo a cuore “passi” ai bambini, proprio perché tocca e muove ciascuno: la nostra persona, il nostro essere.

Questo doppio lavoro, non è sentimentale o “intimistico”: affinché dalla posizione personale di ognuno, si arrivi a un “noi”, quindi ad una posizione vissuta e condivisa insieme, ci si pone inevitabilmente di fronte all’identità della scuola, con il proprio carisma e perciò un proprio modo di comprendere e vivere il Natale.

In tale lavoro coinvolgiamo i genitori, a partire da coloro che liberamente si coinvolgono fin da subito nella preparazione del gesto.

**Come si è tenuta la memoria dell’esperienza**

Ogni anno cambia la modalità di documentazione che può essere: un video, un album di foto, grafiche dei bambini, ecc. Anche per le fotografie e le video riprese è fondamentale l’apporto e la collaborazione dei genitori.

*Collegio Docenti della Scuola dell’Infanzia Minelli Giovannini  
(Coop. Il Pellicano) - Bologna*

Diesse - DidatticoOnline